



Clio '92. Associazione di insegnanti e ricercatori sulla didattica della storia

**Costruiamo il curricolo storico.
Per lo sviluppo progressivo
delle abilità cognitive
e delle conoscenze storiche significative**

**2. Il curricolo in pratica. Dai copioni ai processi di trasformazione
Parte I. Questioni preliminari sulle competenze da formare e
su quelle su cui contare**

Ivo Mattozzi

[Università di Bologna e Bolzano

Presidente "Clio '92"]

03/05/2007

ivo mattozzi - clio '92 - Il curricolo
in pratica: parte I. Le competenze
da formare

1



Questioni poste da insegnanti

- Ma i bambini che vengono dalla scuola dell'infanzia, - quando chiediamo loro di raccontarci cosa hanno fatto ieri - non sanno rispondere. Non è una prova che non hanno le abilità temporali? [No. è la prova che devono essere guidati alla conquista del metodo della ricerca per ricostruire il passato]
- Fin dalla I primaria i bambini sanno informazioni sul passato e magari sono curiosi, perché non cominciare da lì a fargli studiare storia? [Perché non hanno i requisiti temporali, spaziali, cronologici, e concettuali per comprendere le conoscenze storiche. La storia non può ridursi a semplici "fole" raccontate ai bambini]
- I bambini sono interessati anche a sapere di argomenti eventi e personaggi della storia contemporanea: ad es., un bambino mi ha chiesto di parlare di Hitler? Perché secondo le indicazioni non posso parargliene? [è possibile parlare di queste come di altre vicende della storia, non c'è nessun divieto. Ma è importante distinguere tra conoscenze episodiche e conoscenze sistemiche: la storia che i programmi e le indicazioni propongono ha la natura di sistema di conoscenze ... E la costruzione del sistema dovrebbe essere un obiettivo dell'insegnamento]
- Non riesco più a fare il passato personale perché ci sono situazioni delicate nelle famiglie e perché non trovo la loro collaborazione? Come fare? [spostare l'attenzione su temi non del passato individuale ma su quelli del passato sociale della generazione]
- Con queste indicazioni non so che fare dopo la terza, perché in terza ho già finito le civiltà antiche. [questa è la manifestazione dell'incapacità professionale di capire che le conoscenze storiche possono essere più o meno dense e che l'attuale proposta di svolgere la storia antica in tre o due anni è una proposta di arricchire le conoscenze e di svolgere attività laboratoriali che richiedono tempi lunghi di svolgimento.]



Questioni poste da insegnanti

- Altri insegnanti ad insegnanti di storia: “le indicazioni vi hanno ridotto l’arco temporale, dunque potremmo ridurre l’orario della storia.” [è un ragionamento capzioso che mostra la incultura storica di chi lo propone e la incompetenza professionale a capire quali sono le potenzialità formative della storia]
- Ma se non insegniamo noi certe conoscenze, non le impareranno nella scuola secondaria. [vale la pena individuare le conoscenze più adatte per il primo livello di alfabetizzazione alla storia]
- Il tempo non basta per far bene tutto il programma. [Risposta: nell’autonomia sono le scuole e gli insegnanti a proporzionare la quantità di conoscenze alle potenzialità della classe, del contesto, e alla complessità delle operazioni di apprendimento: perciò, è una loro responsabilità selezionare e strutturare le conoscenze in sistemi di conoscenze]
-



Una proposta curricolare per rispondere alle questioni

Occorre considerare anche l'orizzonte dell'aprile 2007:

Nella revisione delle *Indicazioni* il MPI si propone di dare delle indicazioni generali che delineino un:

- **Curricolo**

che le scuole, usando la loro,

- **Autonomia**

dovranno articolare nel POF e nei piani annuali, concependo i campi del sapere come:

- **Discipline**, non più come **materie**

allo scopo di promuovere **abilità e conoscenze** concorrenti alla formazione delle

- **Competenze chiave della cittadinanza** (doc. di Lisbona 2005)

Alla base di tutto ci deve essere l'impegno del docente a

- **Insegnare a imparare e a usare conoscenze**



Le competenze chiave: che cosa sono

- **Le competenze chiave non costituiscono una proposta alternativa o separata dalle discipline;**
- **al contrario si costruiscono utilizzando i saperi previsti dai curricoli [...] a partire dagli assi culturali che sono stati individuati.**

[Dal documento della commissione Allulli, marzo 2007]



Le competenze: *Costruzione del sé*

- **Imparare ad imparare:**

organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

- **Progettare:**

elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.



Le competenze: *Relazioni con gli altri*

- **Comunicare**
 - **comprendere** messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)
 - **rappresentare** eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
- **Collaborare e partecipare:**
interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.



Le competenze: ***Rapporto con la realtà naturale e sociale***

- **Risolvere problemi:**
affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
- **Individuare collegamenti e relazioni:**
individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
- **Acquisire ed interpretare l'informazione:**
acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.



Il contributo del curricolo di storia

- Il contributo del curricolo di **storia** e di **geografia** è importante e grande per il conseguimento delle competenze chiave
- Possiamo formulare un profilo dell'allievo all'uscita dalla scuola primaria che dia uno standard delle abilità e delle conoscenze da formare con l'articolazione del curricolo in piani annuali di insegnamento e di apprendimento



Profilo dell'allievo in uscita dalla s.p.

Un allievo che conosce:

- **Un mosaico di quadri di civiltà E I BENI CULTURALI CHE NE PERMETTONO LA CONOSCENZA**
- **I concetti di passato storico e di storia come sua rappresentazione costruita**

Un allievo che sa

- di alcuni grandi mutamenti e durate e si pone domande su di essi

Un allievo che conosce

- Come è costruita la conoscenza storica
- La disponibilità di molte altre conoscenze oltre quelle studiate

Un allievo abile a

- a. **Compiere operazioni cognitive di organizzazione delle informazioni sul passato e di uso delle conoscenze storiche e**
- b. **Disposto** ad acquisire e integrare nuove conoscenze



Il curricolo in pratica

Occorre pensare

- un curricolo continuativo, modulare e combinato di
- **conoscenze significative** e di
- **sistemi di conoscenze** configurate diversamente;
- attività che promuovono **l'uso delle conoscenze** per rispettare le caratteristiche della disciplina e per condurre gli alunni alla formazione di cultura storica significativa e di
- **abilità a compiere operazioni cognitive**
- **Verso le competenze**



Per pensare curricolo, pensare il testo storico

Occorre pensare che

1. I bambini dovranno essere capaci di leggere, comprendere e usare i testi storici;
2. Il testo storico organizza **informazioni e elementi interpretativi** mediante operazioni di organizzazione temporale, cronologica, spaziale, di classificazione in mutamenti, permanenze, eventi, di formulazioni di problemi e spiegazione, sottoforma di descrizioni, di narrazioni, di argomentazioni;
3. Il lettore deve avere le abilità e le conoscenze per poter comprendere il testo e costruire la sua mappa mentale del testo;
4. Perciò, bisogna formare le abilità le abilità e le conoscenze requisite con molteplicità di apprendimenti da curare in tempi lunghi e con attività laboratoriali



Bambini già dotati

- Come immaginate il bambino all'inizio?
- Un bambino “atemporale”?
 - No, i bambini all'inizio sono dotati di capacità di organizzare temporalmente e spazialmente le informazioni relative ai loro vissuti.
 - Sono solo “a-cronologici”, cioè non possiedono gli strumenti di misura del tempo.
 - Ma prima degli strumenti di misura, ci sono le le capacità di organizzazione temporale che si formano fin dalla nascita e nell'interazione sociale ...
- Un bambino senza abilità cognitive?
 - No. Un bambino con molte abilità già disponibili
- Bambini senza informazioni?
 - No. Bambini ricchi di informazioni da mobilitare per costruire conoscenze.